

ROCK REYNOLDS

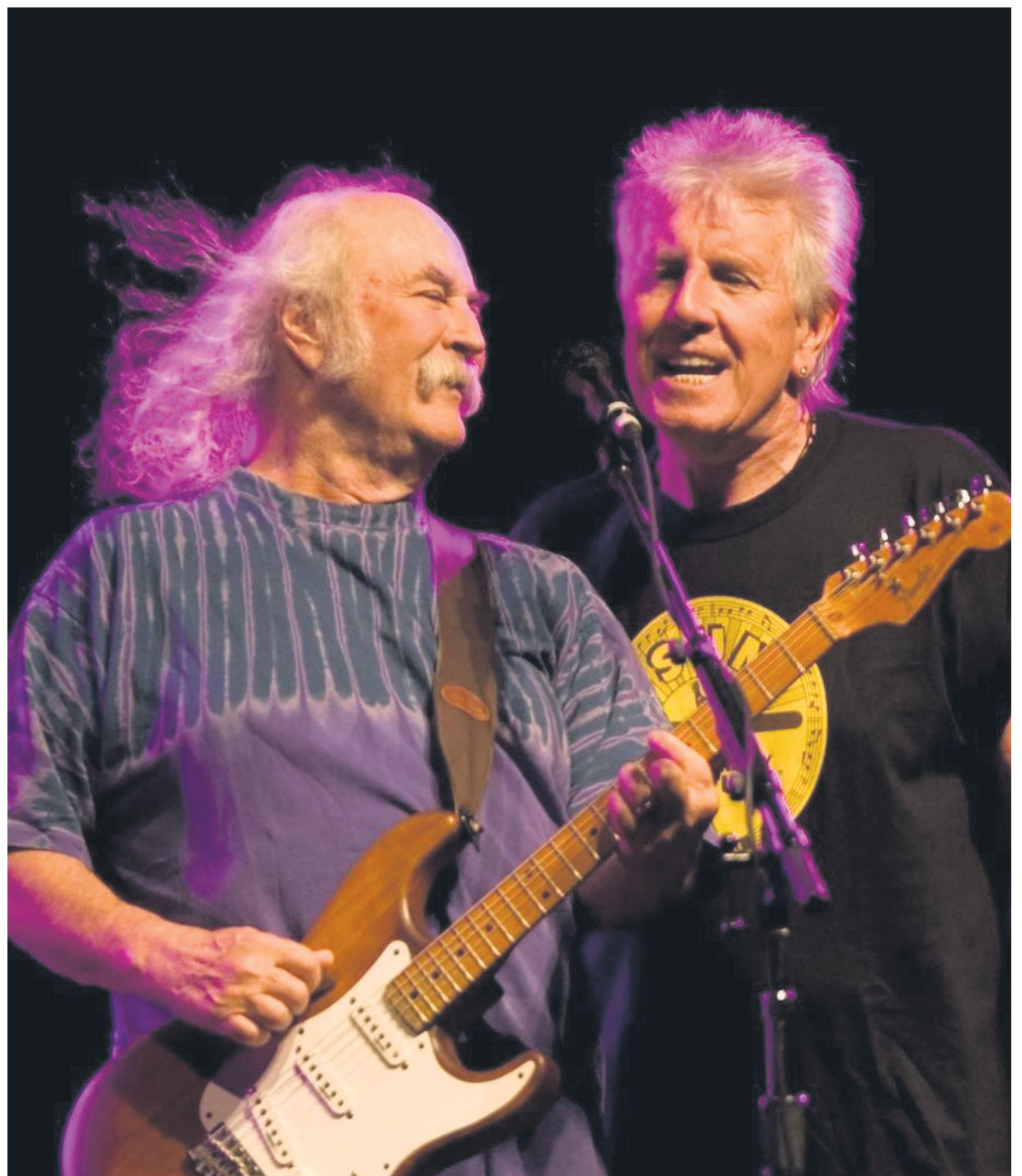
rockreynolds@libero.it

Con quella sua espressione paciosa, un paio di baffoni d'altri tempi e l'immancabile giacca di pelle a frange che ispirò migliaia di giovani degli anni Sessanta, compreso Dennis Hopper che ne restò così stregato da ispirarsi a lui per il personaggio di Billy del suo manifesto epocale *Easy Rider*, David Crosby ha sviato generazioni intere. Non aveva certo il fisico dell'idolo delle folle, ma, non appena intonava una melodia, il mondo era ai suoi piedi e la grande forza dell'artista esplodeva libera. Nessuno avrebbe immaginato che sarebbe arrivato a spegnere la settantesima candelina, meno che mai lui, che con la vita ha lungamente scherzato e con la morte ha flirtato a più riprese, nel tormento e nell'estasi della fama e dei suoi demoni.

Nato in California il 14 agosto del 1941 in seno a una famiglia creativa (il padre era un documentarista con un Oscar all'attivo), David è stato protagonista di alcune delle pagine più memorabili della storia del rock, dagli esordi con i Byrds, la band imperniata intorno a lui, a Gene Clark e Roger McGuinn, che ebbe la trovata geniale di fondere i suoni e le pose dei Beatles, grande passione giovanile del momento, con i testi arcani del vate Bob Dylan. I Byrds, però, si sono presto trasformati in una camicia di forza per le aspirazioni artistiche di David, che gli ha preferito percorsi più tortuosi ma in grado di dare sfogo ai suoi slanci di libertà creativa: la storia era a portata di mano e Crosby non se l'è lasciata sfuggire quando a una festa ha stretto amicizia con Stephen Stills, il chitarrista torrenziale dei Buffalo Springfield, e Graham Nash, un timido ragazzino inglese dalla voce angelica, a sua volta in fuga dalle pastoie della sua vecchia band, gli Hollies. Crosby, Stills & Nash (con l'aggiunta saltuaria di Neil Young, come nell'epocale esibizione di Woodstock), primo vero supergruppo, sono stati un trionfo assoluto e, attraverso una manciata di dischi perfetti come *CS&N*, *Déjà Vu* e il live *4 Way Street*, hanno mostrato all'universo cosa possano fare un paio di chitarre acustiche e tre o quattro voci che sappiano cantare in armonia. E che armonie! Chi ha messo sul piatto per la prima volta uno di quei dischi deve essersi chiesto da dove venisse quel suono innovativo e allo stesso tempo antico: polifonia, blues,

AUGURI CROSBY CAVALLO PAZZO DEL ROCK

Settant'anni: un bel traguardo per chi come David ha flirtato con la morte e sperimentato ogni sostanza. Con Stills, Nash & Young ha segnato un'epoca Dal palco di Woodstock ai successi planetari di «CS&N» e «Déjà vu»...



Live David Crosby sul palco insieme a Graham Nash in un concerto di quest'anno